

L'intervista

Ricchiuti "Il celibato non è un dogma La Chiesa può innovare"

di Paolo Rodari

Dopo l'affondo di Müller, l'arcivescovo di Altamura e capo di Pax Christi interviene nel dibattito sull'idea di ordinare sacerdoti anche anziani sposati

di Paolo Rodari

CITTÀ DEL VATICANO - «Mi lasci dire: questo continuo dire di no a tutto, questo non voler mai ascoltare la voce degli ultimi, in questo caso della comunità amazzonica che lamenta mancanza di sacerdoti e chiede l'introduzione dei cosiddetti *viriprobat*, uomini sposati, anziani e di provata fede al posto dei preti, non lo capisco proprio. Cardinali e vescovi che fanno così mi sembra tradiscano la loro stessa ordinazione, quando giurarono per sempre fedeltà a Pietro. Ma come, Pietro chiede di ascoltare gli ultimi e loro rispondono voltandogli le spalle? Non mi sembra un atteggiamento corretto». A parlare è una delle voci più autorevoli della Chiesa italiana, Giovanni Ricchiuti, arcivescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, chiamato da papa Francesco a



ARCIVESCOVO GIOVANNI RICCHIUTI, 71 ANNI

Cardinali e vescovi che dicono no a tutto tradiscono la loro vocazione: osteggiare il Papa cos'altro è? Dobbiamo ascoltare le nostre comunità

dirigere Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace guidato per anni da Tonino Bello, dimenticato prete, parroco, scrittore e poeta la cui tomba ad Alessano è stata visitata nel 2018 da Bergoglio.

Perché parla di tradimento della vocazione?

«Perché osteggiare il Papa cos'altro è? Non comprendo queste prese di posizione contrarie a ogni sua apertura, così nette, così dure. Significa tradire la fedeltà che si è giurato di dargli. Significa tradire anche la comunione che deve regnare fra noi vescovi. Ripeto, è un atteggiamento per me incomprensibile».



leri l'affondo del cardinale Gerhard Müller, leader dei conservatori: "Nemmeno il Papa può abolire il celibato dei preti"

Lei che opinione ha del celibato ecclesiastico?

«Lo vivo, per me è un valore. Ma, insieme, riconosco che in alcune parti del mondo occorra trovare soluzioni alternative. Di cosa aver paura? Fidiamoci delle popolazioni e delle comunità ecclesiali che da più parti ci chiedono passi nuovi. In futuro vedo una convivenza fra celibato latino e *viriprobat*. La cosa si può fare senza che nessuno si scandalizzi inutilmente. Del resto qualcosa di analogo accade già anche in Italia».

In che senso?

«Basta guardarsi intorno. Ci sono tanti uomini rimasti vedovi che accedono al sacerdozio. È vero che il vincolo matrimoniale con la morte si interrompe. Tuttavia, quel vincolo c'è stato. Le pare poco? In fondo non



▲ **La cerimonia** La messa di apertura del Sinodo sull'Amazzonia

è che siano poi così diversi dai *viriprobat*. Personalmente mi sono espresso più volte in merito, anche chiedendo di valutare la possibilità che siano riammessi nel loro esercizio ministeriale i sacerdoti

sposati. Valutando caso per caso la cosa si potrebbe fare».

Una posizione coraggiosa la sua, viste le uscite anche di questi giorni di alcuni suoi confratelli.

«È vero, ma cosa posso farci io se il celibato ecclesiastico non è un dogma? Non lo è, mi spiace, se ne facciano una ragione. È una legge ecclesiastica e come tale, seppure sia di grande valore, può subire mutamenti. In ogni caso si potrebbe anche parlare di celibato facoltativo, perché no?».

Cosa intende?

«Il celibato che verrebbe abbracciato soltanto da chi lo desidera. Francesco ha detto in merito che adesso non se la sente di approvarlo. E questa sua parola va ascoltata e rispettata. Tuttavia, la maggioranza del Sinodo potrebbe esprimersi diversamente in merito e allora saremo tutti chiamati a una ulteriore riflessione. So che alcuni vescovi del Sudamerica la pensano come me».

Perché secondo lei tante opposizioni al Papa?

«Guardi, ho letto recentemente un'intervista rilasciata da uno dei responsabili dei lefebvriani. Diceva ironicamente che i semi del Concilio stanno fruttificando con Francesco. Per lui, ovviamente, il Concilio è il male e occorrerebbe tornare a prima di esso. Ecco molti conservatori mi sembra ragionino così: aboliamo il Concilio, facciamo finta che non vi sia mai stato. Incredibile che anche nella Chiesa cattolica vi sia una frangia che pensa così».

Ritiene sia stato giusto convocare un Sinodo sull'Amazzonia?

«Certo, con buona pace di Bolsonaro. La Chiesa vive in Brasile da secoli, a chiedere un Sinodo non è stata un'istituzione qualunque. E la Chiesa sta dalla parte degli ultimi, non dei potenti di turno. Bolsonaro è arrivato a dire che l'Amazzonia è sua. Non è vero, mi spiace: l'Amazzonia è di tutti perché la terra è di tutti. È un dono di Dio per tutti. Non bisogna abusare degli ultimi. Non bisogna abusare del loro grido di aiuto. In questo grido c'è anche la richiesta di aiuto sulla mancanza di preti mossa dagli indios. Ci sono comunità che non possono ricevere i sacramenti. Dobbiamo reagire, trovare nuove strade, innovare senza paura. Servono passi coraggiosi. Mi auguro che maturiamo insieme l'intelligenza per farli».

**TRIBUNALE DI UDINE - Fallimento n. 66 / 2012
IMMOBILIARE SABBIAORO SRL
Giudice Delegato dott. Andrea Zuliani**

AVVISO DI VENDITA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA NELLA SOCIETA' OASI LIGNANO SRL 2° ESPERIMENTO

I curatori del fallimento N. 66/2012 dottori Giuliano Bianco e Ivan Jogna Prat, in conformità al programma di liquidazione approvato dagli organi di procedura, informano che procederanno alla vendita della partecipazione societaria detenuta dalla fallita nella società OASI LIGNANO SRL, alle seguenti condizioni e termini.

LOTTO UNICO

Quota del 22,2222% di nominali € 145.799,64= di partecipazione al capitale sociale di complessivi € 656.098,38= della società OASI LIGNANO S.R.L., con sede a Latisana (UD), in via Rocca n. 13, c.f.p. IVA e iscrizione al R.I. di Udine n. 00051790319, esercente attività di valorizzazione e godimento di attività immobiliari e nello specifico di una vasta proprietà in comune di Lignano Sabbiadoro (UD) denominata "Oasi".

Il Consiglio Comunale di Lignano Sabbiadoro, con la delibera n. 29 del 24.04.2019, ha adottato il Piano Attuativo Comunale denominato "PAC OASI n. 109" che prevede la valorizzazione del compendio immobiliare, della superficie di mq. 65.761, con la costruzione di 26.324,40 mc. da impiegarsi per 12.889,15 mc. a destinazione alberghiera, 5.523,92 mc. a destinazione aparthotel e 7.891,32 mc. a destinazione residenziale, con posti auto, viabilità ed estese aree di servizio ed a verde.

La società ha in essere un finanziamento ipotecario con Intesa spa che al 31.12.2018 aveva un debito residuo di € 2.347.435,00 in regolare ammortamento, con rate trimestrali di € 48.000,00= con scadenza al 30.06.2030.

Il valore di stima corrente della partecipazione, per quota di minoranza, è di € 783.901,08=.

Il corrispondente valore per vendita forzata (- 25%) è stato determinato in € 587.925,81=, salvo rettifiche per eventuali aumenti di capitale sottoscritti in corso di esecuzione.

Il prezzo base del Lotto Unico in primo esperimento di vendita, andato deserto, era stato fissato pari a € 543.000,00= oltre imposte di legge, con accollo all'eventuale acquirente della somma di € 45.000,00 per capitale sociale sottoscritto e non versato a quella data dal fallimento in esecuzione del deliberato assembleare dd. 14.03.2019.

Ad oggi residua un saldo dovuto dal fallimento di € 7.000,00= che sarà versato prima della cessione della partecipazione.

Il prezzo base del 2° esperimento è fissato in € 441.000,00= oltre imposte di legge.



Si invita, chiunque sia interessato, a presentare offerta d'acquisto alle condizioni di seguito riportate.

CONDIZIONI DI VENDITA:

Le condizioni di vendita e le modalità di partecipazione alla gara sono dettagliate nell'avviso di vendita pubblicato sui portali internet <http://www.fallimentitudine.com/> e <https://portalevenditepubbliche.giustizia.it/pvp/it/homepage.page>.

Gli interessati potranno esaminarlo con accesso diretto ai portali ovvero chiedendone copia agli uffici dei curatori dottori Giuliano Bianco e Ivan Jogna Prat.

Le condizioni di vendita sono così sintetizzabili:

1) La partecipazione societaria è posta in vendita in LOTTO UNICO.

La vendita è soggetta alla disciplina di cui all'art. 7 dello statuto sociale e si deve considerare come forzata e quindi non soggetta alle norme concernenti la garanzia, libera da vincoli pregiudizievole, e non potrà essere revocata per alcun motivo.

2) Ai fini di concorrere all'acquisto gli interessati dovranno far pervenire offerta d'acquisto irrevocabile, ad un prezzo non inferiore a quello base sopra indicato, da inviarsi a mezzo PEC alla casella della procedura f66.2012udine@pecfallimenti.it, o a mezzo raccomandata a.r. o equipollenti da indirizzarsi all'attenzione della curatela fallimentare presso lo studio del dott. Giuliano Bianco in Udine, Via Mentana n. 10, **che dovrà pervenire entro le ore 13:00 del 29/11/2019.**

3) All'offerta dovrà essere allegata contabile bancaria a comprova dell'ordine di bonifico impartito, prima della spedizione, a favore del fallimento Immobiliare Sabbiadoro srl con accredito sul conto corrente della procedura presso Banca TER Coop. all'IBAN IT 58 Z 08631 12300 000000 853869 per importo pari al 10% del prezzo base fissato per il Lotto Unico, a titolo di cauzione.

4) **Gli offerenti sono invitati a presentarsi il giorno 03/12/2019 ad ore 14:30**, presso lo studio del Notaio Lucia Peresson, via Morpurgo n. 34 a Udine, luogo ove all'eventuale presenza di un membro del Comitato dei Creditori i curatori procederanno all'**esame e valutazione delle offerte ricevute** e all'eventuale gara tra gli offerenti.

5) I curatori potranno sospendere la vendita qualora entro 10 (dieci) giorni dall'aggiudicazione provvisoria pervenga loro con le modalità precedentemente indicate per le ordinarie offerte una offerta irrevocabile d'acquisto migliorativa per importo non inferiore al 20% (venti per cento) del prezzo precedentemente offerto dall'aggiudicatario. In tale eventualità sarà indetta nuova gara tra il nuovo offerente e l'aggiudicatario provvisorio, con termini e modalità che saranno all'uopo successivamente comunicati agli interessati dagli stessi curatori.

6) La vendita è sottoposta alla condizione sospensiva del mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei soci aventi titolo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 dello statuto sociale di Oasi Lignano srl e pertanto nel caso di esercizio di tale diritto da parte degli altri soci, l'aggiudicazione provvisoria dovrà considerarsi decaduta e la vendita non procedibile ex lege, con il solo diritto dell'aggiudicatario provvisorio alla restituzione del deposito cauzionale prestato.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai curatori dott. Giuliano Bianco, presso lo studio di Udine, in via Mentana n. 10, tel. 0432.508412, fax 0432.511415 - info@studiobiancoudine.it, e Ivan Jogna Prat, presso lo studio di Udine, in via Gorgi 6, tel. e fax 0432.508792 - ivanjogna@libero.it, ovvero con comunicazione alla casella PEC di procedura f66.2012udine@pecfallimenti.it.

I curatori fallimentari dott. Giuliano Bianco e Ivan Jogna Prat